



MONDINE-DI MADRE IN FIGLIA

Da un'idea di Alberto Cottica, Jessica Lombardi

Regia: Andrea Zambelli

Fotografia: Andrea Zambelli

Montaggio: Claudio Cormio

Musiche originali: Coro delle Mondine di Novi, Fiamma Fumana

Fonico di presa diretta: Elisabeth Armand

Cast: Il coro delle mondine di Novi di Modena, I Fiamma Fumana

Produzione: Davide Ferrario per Rossofuoco Film

Distribuzione: Lab80

Durata: 82 min.

Origine: Italia

IL PROGETTO MONDINE 2.0

*"Il vostro film mi ha fatto capire che mia mamma non era sola nella sua esperienza di lontananza dalla famiglia dopo che ha dovuto lasciare il lago per lavorare. Con lei c'eravate anche voi.. e questo mi fa sentire meno sola."*¹

Estratto da una lettera di una spettatrice al regista e al cast del film in seguito alla proiezione al Festival di Toronto.

Le radici del documentario si situano in un progetto musicale multimediale denominato *Mondine 2.0* nato per iniziativa di Alberto Cottica e Jessica Lombardi, membri del gruppo elettro-folk italiano dei Fiamma Fumana, impegnato sin dalla sua fondazione a fine anni Novanta nella ricerca e valorizzazione del repertorio di musiche regionali e degli strumenti musicali tradizionali della loro territorio regionale, l'Emilia Romagna, rielaborato e reso moderno con l'ausilio dell'elettronica.

I Fiamma Fumana, nati nel 1998, sono composti da Alberto Cottica (fisarmonica, chitarra acustica e organetto) Jessica Lombardi (voce, piva emiliana, flauto e basso), Silvia Orlandi (voce solista, che ha lasciato il gruppo nel 2005), Mehdi Paolos Dj (*live electronics, loops*, voce) che ha sostituito Marco Bertoni alle tastiere e alla programmazione dopo il primo album, Lisa Kant (presente come solista nel terzo album, poi sostituita da Roberta Carrieri) e hanno pubblicato complessivamente tre album: *Fiamma Fumana 1.0* (1999), *Home* (2003) e *Onda* (2006).

¹ Citato in www.cottica.net

Il Coro delle mondine di Novi di Modena ha iniziato la sua attività circa trent'anni fa: l'idea è nata dal maestro Torino Gilioli (scomparso nel 2000), al ritorno da una gita, dopo aver ascoltato per caso un gruppo di donne della stessa età e provenienti dallo stesso paese, Novi di Modena, mentre intonavano una serie di canti popolari imparati durante il periodo di lavoro nelle risaie del vercellese e nella resistenza nella bassa emiliana, nel secondo dopoguerra. In quegli anni la disinfezione delle piante di riso, oggi fatta a macchina, veniva svolta solo dalle donne, che lasciavano le loro case e alloggiavano insieme, in capannoni, per la durata della campagna di monda (40 giorni circa in estate). Da quegli anni le donne hanno sviluppato un patrimonio di ricordi e di canti dal grande valore storico e musicale, che il direttore ha pensato di diffondere e valorizzare su scala più ampia. Il Maestro amava definire le sue mondine "canterine" perché "*un coro vero impara la musica.. ma le Mondine no, loro cantano in maniera spontanea, ma non si può dire che non siano attente allo studio della propria voce [...] Ogni canzone, ogni volta che la si esegue, può contenere voci diverse dall'esecuzione precedente*".²

Gilioli ha iniziato a fare esibire le mondine in occasione di feste e rassegne canore sul territorio emiliano. All'inizio erano parte del coro anche gli uomini, i cosiddetti "cavallanti" (coloro che in risaia distribuivano i mazzetti di piantine di riso che le mondine dovevano trapiantare). Con il tempo però gli uomini hanno abbandonato il coro e nel corso degli anni si sono aggiunte le figlie delle mondine. Con il passare del tempo il Coro si è esibito in numerose manifestazioni musicali in Italia e in alcuni Paesi esteri, tra cui Francia, Bulgaria, Cecoslovacchia, Ungheria, Argentina, in cui hanno partecipato ad un'importante rassegna internazionale di musica folk, *Canta pueblo*, in cui hanno riscosso grande successo, in particolar modo tra il pubblico degli argentini di origine italiana. Tra le esibizioni nelle rassegne estere di musica folk da segnalare anche il festival *Celtic Connection* di Glasgow nel 2008.

Ogni anno il Coro organizza una rassegna musicale in ricordo del loro fondatore, il *Memorial Torino Gilioli*, suddiviso in diverse serate, in cui partecipano cori popolari, bande musicali e gruppi giovanili (come i Fiamma Fumana, i Tupamaros, Modena City Ramblers).

Attualmente il coro, diretto da Maria Giulia Contri è formato da venti donne, provenienti dalla bassa modenese, dai trenta agli ottant'anni: Giliola Gilioli, Gabriela Braioni, Irma Palmieri, Italia Pignoli, Diva Cavazzoni, Diva Lazzaretti, Silvia Manicardi, Adriana Paltrinieri, Manuela Rossi, Annunciata Lavagnini, Catia Fiori, Cesarina Mantovani, Assunta Palermo, Rossella De Faveri, Delmina Cesaretti, Rina Cipolli, Lina Pizzetti, Deanna Bertoni, Laura Bertoni, Margherita Pizzano, Agnes Kergan Mc Williams, Lidia Cavazzoni, Manuela Cavazzoni, Vivilide Cavazzoni, Anna Maria Bernini, Lidia Ascari, Elda Gilioli.³

Il Coro ha pubblicato sino ad oggi cinque album: *Canti popolari della Bassa 1*, *Canti popolari della Bassa 2*, *Le Mondine di Novi di Modena (dedicato a Leda Garuti)*, *I mundaris*, *Se vedeste i mundaris*. Tra le collaborazioni discografiche del gruppo da segnalare anche quella con i Modena City Ramblers, negli album *Fuori Campo*, del 1999 e *Appunti partigiani*, del 2006.

Il progetto ha assunto da subito caratteri cross-mediali con la creazione di un blog, *Mondine 2.0*, in cui sono stati caricati i video delle esibizioni, testi delle canzoni e diari delle *tourneès*. Nel 1999 la collaborazione ha avuto un esito discografico con la partecipazione del coro delle mondine all'album *1.0* dei Fiamma Fumana, con cui hanno collaborato anche nel 2006 nell'album *Onda*. Insieme al gruppo *folk* il Coro si è esibito in varie rassegne in Italia e all'estero, culminate con la *tourneè* nordamericana con i concerti di Seattle, Detroit e Vancouver e infine quella di Toronto per il *Festival of Colors* del 2008, raccontata nel documentario di Zambelli.

IL FILM: LE VIE DEI CANTI E DEL RISO

Il film è stato prodotto nel 2008 dalla Rossofuoco Film di Davide Ferrario, società che dedica parte della sua

² Fonte: www.mondinedinovi.it

³ Fonte:www.mondinedinovi.it

attività alla promozione documentario di qualità e proiettato in anteprima italiana al Bergamo Film Meeting del 2009 con un'ottima accoglienza tra il pubblico ed è stato in seguito riproposto in diverse rassegne cinematografiche anche oltre i confini italiani (è stato proiettato a Parigi ed è stato l'unico documentario italiano selezionato per il Festival di Toronto del 2008).

Due sono i livelli narrativi in cui si articola in film: il primo, radicato nell'attualità, segue "on the road" alcune tappe viaggio del coro delle Mondine in Italia e anche fuori dal continente europeo, le prove con la direttrice) a momenti più privati, in cui le donne ritornano sui luoghi della loro giovinezza nelle risaie del vercellese e raccontano aneddoti e momenti legati a quel periodo, accompagnati dalle canzoni di quegli anni. Il documentario segue anche i momenti di pausa nella *tournees*, in cui le donne si lasciano andare a scherzi, ricordi del loro passato comune, caratterizzato dalla miseria post-bellica ma anche dalla volontà di reagire alla condizione di debolezza imposta loro dalla Storia. Questo secondo livello lega le micro storie individuali del gruppo di donne alla macro storia dell'Italia post bellica con le riflessioni sulla condizione femminile in quegli anni. Come ricordano le protagoniste del documentario è stato un periodo in cui le donne di condizione sociale più modesta erano spesso costrette ad aiutare la famiglia con il lavoro stagionale nelle risaie (soprattutto quelle del Vercellese, della Lomellina, ma anche la bassa pianura padana da cui provengono le protagoniste di questo documentario). A questo secondo livello di racconto appartengono i filmati di repertorio, le fotografie di quegli anni attraverso cui Zambelli dipinge affreschi di un periodo storico e delle donne che lo hanno popolato.

La storia delle mondine è stata consegnata nell'immaginario cinematografico nazionale da pellicole come Riso Amaro (1949) di Giuseppe De Santis, con la prorompente figura di Silvana Mangano assunta a simbolo di femminilità alla quale lo spettatore pensa inevitabilmente quando si parla delle mondine. Tutti ricordano nel film il repertorio di canzoni che ritmavano, come litanie religiose, le dure ore di nei campi di riso di queste donne. Da queste canzoni, la cui memoria è stata perpetrata nel tempo da istituzioni musicali come il Coro delle mondine di Novi, è partito il lavoro dapprima musicale e discografico di Alberto Cottica e dei Fiamma Fumana e la successiva ricostruzione filmica di Zambelli. I canti, nati per accompagnare le dure ore di lavoro nelle risaie con le loro parole forniscono anche lo spunto per riflettere sulla durezza della condizione femminile in quegli anni ma anche sulla loro forza. La musica è il filo rosso che lega passato e presente di queste straordinarie donne ancora piene di *verve* e voglia di stupirsi, un passato che è anche quello del passato post bellico della nostra nazione. Come recitano le parole di uno dei brani composti dai Fiamma Fumana per la colonna sonora del film, che gli ha dato il titolo: "...Di madre in figlia, di canto in canto, di stagione in stagione.." il patrimonio di canti tramandato negli anni dalle mondine diventa un veicolo attraverso cui si perpetra la memoria di un periodo storico e delle donne che ne sono state protagoniste. I ricordi di molte di loro hanno talvolta venature sottilmente malinconiche, ma la regia sa alternare sapientemente i toni gioiosi e camerateschi della vita del coro di oggi con quelli più sfumati e malinconici delle donne che hanno vissuto il difficile periodo seguito alla seconda guerra mondiale. La musica diventa anche l'occasione per costruire un ponte intergenerazionale attraverso l'unione tra la tradizione dei canti popolari delle mondine e la modernizzazione musicale portata dall'elettronica dei Fiamma Fumana. L'incontro tra generazioni si realizza sia all'interno dell'*ensemble* canoro, di cui fanno parte donne di età diverse sia a livello diegetico, come dimostrano le immagini della tournée americana.

A cura di Marta Balzani

Legnano, 10-11 marzo 2010

Cineforum Marco Pensotti Bruni

54° Stagione Cinematografica

www.cineforumpensottilegnano.it